

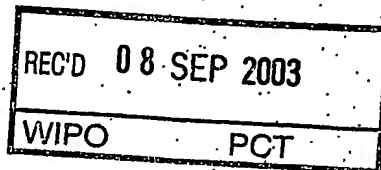


Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

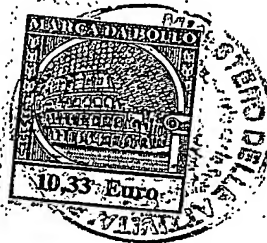


Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

N.

FI2002 A 000159

Invenzione Industriale

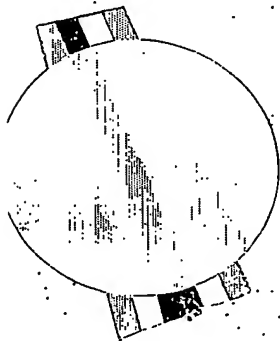


Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.

**PRIORITY
DOCUMENT**
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN
COMPLIANCE WITH RULE 17.1(a) OR (b)

Best Available Copy

Roma, il 22 MAG 2003



per IL DIRIGENTE

Dr.ssa Paola Giuliano

Paola Giuliano

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

MODULO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO

marca
da
bollo

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione PROJECT S.A.S. DI MASSIMO MENICHELLI & C.Residenza PISTOIA - Corso Gramsci, 29codice 01060930474

2) Denominazione

Residenza

codice

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI ed altri

cod. fiscale

denominazione studio di appartenenza UFFICIO TECNICO ING. A. MANNUCCI S.R.L.via della Scalan. 4città Firenzecap 50123(prov) FI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

c/o UFFICIO TECNICO ING. A. MANNUCCI S.R.L.via della Scalan. 4città Firenzecap 50123(prov) FI

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci)

gruppo/sottogruppo ☐ / ☐"UN UTENSILE CARTACEO, ANCHE MULTIPLO, PER AGEVOLARE IN SICUREZZA LA ROTTURA DEL COLLO DI UNA FIALA IN VETRO, PER FARMACI ED ALTRO"ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒SE ISTANZA: DATA ☐ / ☐ / ☐N. PROTOCOLLO ☐

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) MAFFEI CAMILLA

2)

3)

4)

F. PRIORITA'

Nazione o
organizzazione

Tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito

allegato
S/RSCIOGLIMENTO RISERVE
Data N° Protocollo

1)

2)

☐ / ☐ / ☐☐ / ☐ / ☐

CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA CULTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

NESSUNA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc. 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	PROV	<input type="checkbox"/>	n. pag	<input checked="" type="checkbox"/>	33	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)
Doc. 2)	<input checked="" type="checkbox"/>	PROV	<input type="checkbox"/>	n. tav	<input checked="" type="checkbox"/>	11	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)
Doc. 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>				lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale
Doc. 4)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>				designazione inventore
Doc. 5)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>				documenti di priorità con traduzione in italiano
Doc. 6)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>				autorizzazione o atto di cessione
Doc. 7)	<input type="checkbox"/>						nominativo completo del richiedente

SCIOGLIMENTO RISERVE	
Data	N° protocollo
___/___/___	___
___/___/___	___
___/___/___	___
___/___/___	___
Confronta singole priorità	
___/___/___	___

8) attestati di versamento, totale lire DUECENTONOVANTUNO/80

29/80

ANNI 3

obbligatorio

COMPILATO IL 20/08/2002 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)CONTINUA (SI/NO) ☒ NODr. Luisa BACCARO MANNUCCIDEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (SI/NO) ☒ SIAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI FIRENZEcodice 48

ERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA

DUEMILADUEFI 2002 A 0000159

Reg. A

AGOSTOanno 2002, il giorno VENTUNO del mese di AGOSTO
(I) richiedente (I) sopraindicato (I) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 16 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto
pari/portato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

NESSUNA

IL DEPOSITANTE

Luisa Baccaro Mannucci

Timbro dell'ufficio

L'UFFICIALE ROGANTE

[Signature]

FI 2009A. 000000

PROSPETTO A

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA _____
NUMERO BREVETTO _____

REG. A

DATA DI DEPOSITO _____
DATA DI RILASCIO _____

A. RICHIEDENTE (1)

Denominazione PROJECT S.A.S. DI MASSIMO MENICHELLI & C.
Residenza PISTOIA

D. TITOLO

"UN UTENSILE CARTACEO, ANCHE MULTIPLO, PER AGEVOLARE IN SICUREZZA LA ROTTURA DEL COLLO DI UNA FIALA IN VETRO, PER FARMACI ED ALTRO"

Classe proposta (sez./cl./scl/) ☐

(gruppo sottogruppo)

--	--

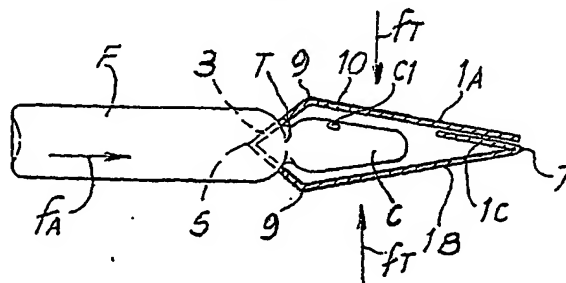
L. RIASSUNTO

L'utensile è costituito da una striscia di cartoncino (1A, 1B) con un foro (3) in posizione intermedia ed almeno un invito ad una piegatura trasversale (5) in corrispondenza di detto foro, per delimitare due valve (1A, 1B) contrapposte; nel foro (3) viene introdotto il collo della fiala (F) e le valve (1A; 1B) sono atte a fiancheggiare il collo (C) della fiala ed a ricevere l'azione delle dita (fT) per troncare il detto collo.

(Fig. 3)

M. DISEGNO

Fig. 3



H 2000A 200000

- PROJECT S.A.S. di Massimo Menichelli & C.

a PISTOIA (Italia)

"UN UTENSILE CARTACEO, ANCHE MULTIPLO, PER AGEVOLARE
IN SICUREZZA LA ROTTURA DEL COLLO DI UNA FIALA IN VE-
5 TRO PER FARMACI ED ALTRO."

DESCRIZIONE

Nell'ambito dei prodotti farmaceutici in fiale di
vetro saldate, non è stato finora risolto soddisfacen-
temente il problema dell'apertura della fiala per
10 troncatura di una zona predisposta del collo della
fiala. Per l'apertura manuale sorgono possibili e fre-
quenti rischi di ferite alle mani. Utensili preposti
alla specifica operazione sono poco accettabili perché
costosi in se e costosi per l'introduzione nella con-
15 fezione, perché ingombranti nella singola confezione
di un numero limitato di fiale, e perché costosi per
essere destinati ad essere gettati con la confezione
esaurita.

L'invenzione risolve i problemi inerenti alla
20 fornitura di un utensile a perdere dopo un uso singolo
o comunque limitato ed inerenti alle manipolazioni per
il confezionamento. L'invenzione risolve anche i pro-
blemi di agevolare la rottura del collo della fiala da
parte dell'operatore, in condizioni di sicurezza in
25 quanto l'operatore risulta protetto da ferite alle di-

ta. Questi ed altri scopi e vantaggi risulteranno evidenti dal testo che segue.

Sostanzialmente l'utensile in oggetto - per agevolare la rottura del collo di una fiala in vetro per farmaci ed altro - è costituito da una striscia di cartoncino con un foro in posizione intermedia ed almeno un invito ad una piegatura trasversale in corrispondenza di detto foro, per delimitare due valve contrapposti, il foro è atto alla introduzione in esso del collo della fiala e le valve sono atte a fiancheggiare il collo della fiala ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il detto collo.

In una possibile soluzione, le due valve risultano accoppiate alle estremità opposte al foro.

Vantaggiosamente ciascuna delle due valve presenta un primo invito ad una piegatura trasversale a limitata distanza dal detto foro, per un adattamento alla sagoma del collo della fiala. Ancora ciascuna delle due valve può presentare anche un secondo ulteriore invito ad una piegatura trasversale a maggior distanza dal detto foro rispetto al detto primo ulteriore invito ad una piegatura trasversale; in questo caso si può ottenere una introflessione del cartoncino fra le due valve per adattare l'utensile alla spalla della fiala ed al collo della stessa.

Ciascuna delle due valve può presentare una impronta per invito alla piegatura cioè follatura longitudinale sagomata e convessa verso l'esterno a partire dal detto foro per il collo della fiala; si crea così
5 un parziale alloggio al collo della fiala.

Una almeno delle valve può presentare una sfinestratura che consenta il controllo visivo di un contrassegno, che è frequentemente previsto nel collo della fiala, per indicare la direzione della pressione
10 da esercitare per la rottura del collo della fiala.

In una soluzione più generica l'utensile per agevolare la rottura del collo di una fiala di vetro può essere costituito da un elemento di cartoncino con almeno un invito ad una piegatura a libro, per delimitare
15 re due valve contrapposte e con incavature atte a formare una sede per il collo della fiala; le due valve sono atte a fiancheggiare il collo della fiala ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il collo della fiala.

20 Addirittura un utensile può essere costituito da una striscia di cartoncino con un invito ad una piegatura trasversale per delimitare due valve contrapposte, e con incavature alle estremità, atte a formare una sede per accogliere il collo della fiala;
25 valve sono atte a fiancheggiare il collo della fiala

ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il detto collo.

Oggetto dell'invenzione è anche un complesso di utensili come definiti; questo complesso può essere
5 costituito da materiale di cartoncino fustellato e con linee di pretaglio definenti i singoli utensili da distaccare agevolmente l'uno di seguito all'altro per l'impiego.

Un tale complesso di utensili può essere realizzato con materiale di cartoncino comprendente una superficie eccedente rispetto a quella formante gli utensili da distaccare; questa superficie eccedente può essere utilizzata per la stampa di informazioni relative all'utilizzazione degli utensili e/o promozionali
10 e/o pertinenti al prodotto -in specie farmaceutico - contenuto nelle fiale di una confezione che contenga anche detto complesso di utensili.

Un complesso di utensili, come sopra definito può essere ricavato come appendice di un fustellato per la
20 formazione di un astuccio atto a costituire la confezione di fiale, alla quale detto complesso è destinato; detta appendice può essere manipolata con le operazioni per la formazione dell'astuccio, essendo articolata tramite almeno una linea di piegatura ad
25 componente del detto fustellato.



Il trovato verrà meglio compreso seguendo la descrizione e l'unito disegno, il quale mostra una pratica esemplificazione non limitativa del trovato stesso. Nel disegno: le

5 Figg. 1, 2 e 3 mostrano un primo esempio di utensile nell'assetto aperto, in vista prospettica nell'assetto per l'uso ed in sezione nel momento dell'uso; le

Figg. 4 e 5 mostrano un secondo esempio di utensile, nell'assetto aperto e nel momento dell'uso; le

Figg. 6 e 7 mostrano un terzo esempio di utensile, nell'assetto aperto e nel momento dell'uso; le

Figg. 8, 9 e 10 mostrano tre ulteriori esempi di utensili; le

15 Figg. 11 e 12 mostrano un complesso di utensili nell'assetto aperto e collegati fra loro, e parzialmente nell'assetto per l'uso ma prima di essere separati; la

Fig. 13 mostra un utensile distaccato; le

20 Figg. 14 e 15; 16 e 17; 18 e 19 mostrano tre ulteriori esempi, ciascuno in una vista complessiva di più utensili e nella sezione di un utensile in sezione pronto per l'uso; le

Figg. 20 e 21 mostrano un complesso di utensili
25 nella vista del fustellato disteso e nella sezione del

complesso ripiegato; le

Figg. 22 e 23 mostrano, in assetto disteso e nell'assetto montato e con parti asportate, un astuccio atto a ricevere il complesso delle Figg. 20 e 21; e le

Figg. 24 e 25; 26 e 27; 28 e 29 mostrano tre esempi di realizzazione di astucci con appendici per formare gli utensili, nell'assetto sviluppato di troncatura ed in sezione nell'assetto montato e semiaperto.

Nelle Figg. 1 a 3 è illustrato un primo esempio di utensile cartaceo realizzato secondo l'invenzione. Questo utensile è costituito da una striscia 1 di cartoncino che presenta, in una posizione intermedia, un foro 3 suscettibile di accogliere il collo C di una fiala F di vetro, che deve essere aperta troncando una zona di troncatura T di sezione ridotta; in corrispondenza del foro 3 viene prevista una linea di invito alla piegatura 5, sviluppata trasversale rispetto alla striscia 1. Con questa disposizione si definiscono due valve 1A, 1B, che si sviluppano dalla zona in cui si trovano il foro 3 e la linea di piegatura 5. Un limitato prolungamento 1C di una 1B delle valve 1A, 1B viene ripiegato lungo una linea 7 e viene incollato alla estremità della valva 1A. Per ottenere una comoda

morfologia dell'utensile, possono vantaggiosamente essere previste ulteriori due linee trasversali di invito alla piegatura indicate con 9, che sono posizionate simmetricamente rispetto al foro 3 a limitata distanza
5 dalla linea di piegatura intermedia 5.

L'utensile così realizzato può essere conservato appiattito, cioè con le valve 1A, 1B affiancate l'una all'altra per ridurre al minimo l'ingombro. Quando l'utensile deve essere utilizzato esso viene deformato
10 nel modo indicato nelle Figg. 2 e 3, con un limitato divaricamento con allontanamento reciproco fra le linee di piegatura 9. Il collo della fiala viene quindi inserito secondo la freccia fA della Fig. 3 entro il foro 3, per cui il collo si trova interposto fra le
15 due valve 1A ed 1B. La fiala viene posizionata rispetto all'utensile in modo tale per cui la sezione di troncatura T vada a corrispondere sostanzialmente ai bordi del foro 3. In queste condizioni l'utente può agire secondo le doppie frecce fT sulle due valve 1A
20 ed 1B in modo da serrare il collo C e da ottenere la troncatura in corrispondenza della zona T per inclinazione relativa fra il collo C e la fiala F; le dita dell'utente rimangono perfettamente defilate rispetto al collo C e quindi alla zona di troncatura, per cui
25 la operazione di troncatura non offre alcun rischio di

offesa alle dita della mano dell'utente che agisce secondo le doppie frecce ft, mentre le dita che impegnano la fiala F - di una rilevante dimensione - non vengono in ogni caso offese dalla troncatrice. Il collo della fiala è praticamente trattenuto fra le due valve 1A ed 1B e può essere gettato insieme all'utensile costituito dalla striscia 1, senza pericoli di qualsiasi forma di offesa. D'altra parte l'utensile potrebbe anche essere riutilizzato per ulteriori operazioni.

10 Vantaggiosamente - ma non necessariamente - l'utensile come sopra definito può presentare una sfinestratura, come un ulteriore foro 10, in posizione limitatamente distanziata dal foro 3 e limitatamente distanziato anche da una delle linee di piegatura 9, 15 in modo tale da consentire all'utente di controllare la posizione angolare della fiala F il cui collo frequentemente può essere corredato di un contrassegno C1; si può allora orientare angolarmente la fiala e portare il contrassegno C1 in corrispondenza della 20 sfinestratura o foro 10, per cui si posiziona la fiala F nelle condizioni migliori per esercitare la troncatrice con l'operazione sopra descritta; infatti la fiala in questo modo può essere orientata in modo tale da presentare nella giusta posizione la zona di più facile 25 invito alla troncatrice, che è contraddistinta



punto attraverso il contrassegno C1.

Ancora vantaggiosamente - ma non necessariamente - l'utensile sopra descritto può presentare una o due opposte follature longitudinali 1F (vedasi in particolare la Fig. 1), le quali deformano leggermente il bordo del foro 3 e così agevolano l'inserimento del collo C secondo la freccia f_a della Fig. 3; inoltre queste follature creano rispettive culle in cui viene a trovare appoggio il collo C della fiala quando inserito fra le due valve 1A ed 1B.

Le due valve 1A ed 1B potrebbero non essere incollate l'una all'altra sfruttando il prolungamento 1C come indicato nelle Figg. 1 a 3. In questo caso l'utensile assume la forma mostrata nelle Figg. 4 e 5, nelle quali l'utensile è definito con riferimenti corrispondenti a quelli utilizzati nelle Figg. 1 a 3 con l'aggiunta di "10". Le due valve 11A ed 11B sono di lunghezza uguale, la linea trasversale di invito alla piegatura C15 risulta centrale rispetto al foro 13; possono anche essere eventualmente previste le follature 11F ed eventualmente anche la sfinestratura o foro 20. L'utensile in questo caso può essere mantenuto in assetto planare, quindi con spessore più limitato. Eventualmente in alternativa l'utensile può essere di lavorazione piegato lungo la linea di piegatura trasversale 15 e le due estremità delle valve 11A ed

sversale 15 e le due estremità delle valve 11A ed 11B accoppiate in una zona di incollaggio indicata con 11C.

Nelle Figg. 6 e 7 è indicata una ulteriore forma di realizzazione dell'utensile, che è sostanzialmente
5 equivalente a quella degli esempi precedenti con riferimenti aumentanti di "20" rispetto a quelli utilizzati nelle Figg. 1 a 3 e rispettivamente con aggiunta di "10" rispetto ai riferimenti utilizzati nelle Figg. 4
10 e 5. In questa realizzazione la striscia 21 presenta due linee di piegatura trasversali 29 e due ulteriori linee di invito alla piegatura 31 che sono simmetricamente posizionate all'esterno e ad uguale distanza dal foro 23 e dalle rispettive linee di piegatura 29. In
15 questo caso nella striscia 21 vengono definite oltre alle due zone 21G fra le linee di piegatura 25 e 29 anche due ulteriori zone 21H fra le linee di piegatura 29 e 31. La striscia 21 può essere mantenuta appiattita come mostrato nella Fig. 6 fino alla utilizzazione
20 oppure può essere piegata lungo la linea di piegatura trasversale 25 ed essere eventualmente incollata con le estremità delle due valve 21A e 21B come indicato con 21C nella Fig. 7.

Per l'utilizzazione dell'utensile illustrato nelle Figg. 6 e 7, si procede a piegare la striscia lungo
25

le linee 31 per divaricare leggermente le zone 21H e dopo aver piegato lungo le linee 29, le zone 21G vengono introflesse fra le due zone 21H come mostrato chiaramente nella Fig. 7; ciò può essere effettuato o
5 comunque completato con l'inserimento della fiala secondo la freccia f_A della Fig. 7. Differentemente da quanto si ottiene con le forme di esecuzione di cui alle Figg. 1 a 5, nel caso delle Figg. 6 e 7 si realizza una ulteriore protezione per l'utente con la
10 formazione di protezioni costituite dalle zone 21G e 21H che coprono anche lo spallamento che la fiala F forma nella zona di troncatura T; in questo caso la zona di troncatura T risulta in un certo senso parzialmente incassata fra i due doppi spessori costitui-
15 ti dalle zone 21C e 21H nell'assetto illustrato nella Fig. 7, a maggiore protezione per le dita dell'operatore.

La Fig. 8 mostra una realizzazione che è sostanzialmente analoga a quella degli esempi precedenti,
20 con una leggera modifica nelle follature che rappresentano linee di piegatura di cui la striscia, indicata con 41, viene dotata nella zona del foro 43 (corrispondente a quello 3 o 13 o 23) e simmetricamente alla linea di invito alla piegatura 45 (corrispondente a
25 quelle 5, 15 e 25); queste differenti linee di piega-

tura indicate con 45K sono simmetriche rispetto al foro 43 e inclinate per creare comunque una capacità di adattamento delle due valve 41A e 41B della striscia 41 alla zona di troncatura T della fiala. La funzione
5 è analoga a quella delle linee di piegatura 9 0 19 e delle follature come quelle 1F ed 11F od equivalenti.

Nella variante di realizzazione illustrata nella Fig. 9, la striscia di cartoncino 51 presenta in posizione intermedia una linea di invito alla piegatura 55
10 che definisce due valve 51A e 51B; queste due valve presentano alle estremità rispettive incavature 53A e 53B, le quali con la piegatura lungo la linea 55 attuano una funzione equivalente a quella del foro 3 o 13 o 23 degli esempi precedenti; alle incavature possono
15 anche seguire linee di invito alla piegature indicate con 59. In questo caso piegando lungo la linea 55 la striscia 51, le due valve 51A, 51B si accostano l'una all'altra. Le estremità di queste valve possono anche essere ripiegate ulteriormente per accostarsi
20 l'una all'altra e coprire la spalla della fiala F che corrisponde alla zona di troncatura T, mentre le due valve 51A e 51B affiancano il collo C. Anche in questo caso, agendo attraverso le valve 51A e 51B sul collo della fiala e trattenendo il corpo della fiala F, si
25 può effettuare una troncatura del collo senza pericoli.



per l'operatore.

Nella Fig. 10 è mostrata una ulteriore variante di realizzazione, in cui un elemento di cartoncino sostanzialmente rettangolare presenta una linea di piegatura intermedia longitudinale 65 per definire due valve 61A e 61B a libro, aventi la funzione delle valve degli esempi precedenti quando esse vengano accostate con la piegatura lungo la linea 65. Ciascuna delle due valve 61A e 61B presenta due incavature 63A e 63B le quali, con la piegatura lungo la linea 65, rendono possibile accogliere il collo della fiala fra le due valve ed esercitare la troncatura in modo analogo a come già precedentemente descritto e con anche in questo caso una valida protezione per l'operatore.

Queste due ultime realizzazioni delle Figg. 9 e 10 possono prevedere follature longitudinali equivalenti a quelle 1F ed un foro equivalente a quello 10, per le funzioni equivalenti a quelle già descritte per i primi esempi di realizzazione descritti precedentemente.

La realizzazione di un utensile secondo le soluzioni precedentemente descritte consente di attuare un complesso di più utensili, che possano essere singolarmente separati l'uno dall'altro per essere successivamente utilizzati per le funzioni di troncatura di

fiale contenute in confezioni multiple con un numero più o meno limitato di fiale.

Nelle Figg. 11 a 13 è mostrato un complesso di cinque utensili del tipo simile a quelli precedentemente descritti, che sono realizzati da un unico elemento laminare di cartoncino con linee di troncatura 70 che consentono di separare l'una dall'altra strisce 71 simili a quelle 1 con un foro 73 analogo a quello 3. Linee di piegatura 75, 79 analoghe a quelle 5 e 9 ed eventuali impronte di follatura 71F analoghe a quelle 1F ed un foro 80 analogo a quello 10 nonché una linea di piegatura 77 creano singoli utensili, accoppiando zone 71A, 71C di ciascuna striscia con un incollaggio in 71H, in modo da ottenere elementi come quelli che sono illustrati nelle Figg. 12 e 13. Questo complesso può essere fornito insieme alla confezione delle fiale o indipendentemente da queste, anche come elemento promozionale e pubblicitario. I singoli utensili si separano dal complesso distaccandoli lungo la linea di taglio e di separazione 70. Rinunciando alle zone 71C ed all'incollaggio con la valva 71A, si può realizzare una lamina di spessore uniforme, da cui si possono staccare singoli utensili.

Le Figg. 14 e 15 mostrano un complesso analogo nello sviluppo illustrato in Fig. 14 e nella sezione

trasversale degli utensili collegati fra loro e distaccabili l'uno dall'altro. In questo caso l'elemento è sostanzialmente simile a quello delle Figg. 11 a 13 ed in esso i riferimenti sono corrispondenti a quelli dell'esempio delle Figg. 1 a 13 con l'aggiunta di "100". Le differenze rispetto all'esempio delle Figg. 11 a 13 stanno nel fatto che la zona 171C è più limitata di quella 71C e viene accoppiata per incollaggio alla zona 171A. L'elemento fustellato di cui alle Figg. 14 e 15 presenta inoltre un lembo continuo 183 che può essere utilizzato per informazioni sull'uso degli utensili da distaccare come strisce 171 e per altre informazioni anche di carattere pubblicitario. Il lembo 183 rimane integro via via che vengono distaccate le singole strisce 171, che sono conformate per costituire i singoli utensili come mostrato nella Fig. 15.

Le Figg. 16 e 17 mostrano un ulteriore esempio di complesso di utensili a striscia, ciascuno sostanzialmente simile a quello mostrato nell'esempio delle Figg. 6 e 7. Il complesso delle Figg. 16 e 17 è costituito da un elemento laminare in cartoncino il quale, mediante linee di pretaglio 120, può essere suddiviso in tante strisce 121 analoghe a quelle 21 e ciascuna conformata come la striscia 21 e per la quale vengono

utilizzati gli stessi riferimenti dell'esempio delle Figg. 6 e 7 aumentati di "100". Le strisce 121 possono essere distaccate l'una dall'altra per costituire un utensile analogo a quello delle Figg. 6 e 7. Le estre-
5 mità delle zone 121A e 121B possono non essere incol- late l'una con l'altra e quindi il complesso può esse- re costituito da un elemento laminare spianato; oppure il complesso può essere accoppiato per incollaggio delle valve 121A e 121B in una zona 121C, per costi-
10 tuire l'utensile con l'accoppiamento come mostrato in 121H nella Fig. 7. La utilizzazione di ciascuno degli utensili, separato lungo le linee di pretaglio 120, è utilizzato come illustrato con riferimento alle Figg. 6 e 7.

15 Nelle Figg. 18 e 19 è illustrato un ulteriore e- sempio di complesso di utensili distaccabili l'uno dall'altro e ciascuno costituito da una striscia 271 che è separabile da quelle affiancate attraverso linee di pretaglio 220 e da una linea di pretaglio 229 che
20 la separa da un lembo 230 che rimane integro dopo il distacco delle singole strisce 271. In questa esecu- zione ciascuna striscia 271 presenta due zone 251A e 251B che costituiscono le valve equivalenti a quelle 11A e 11B dell'esempio delle Figg. 1 a 3 o delle Figg.
25 4 e 5; le due valve 251A e 251B sono separate da una



linea di piegatura 215 analoga a quella 5 dell'esempio suddetto e che corrisponde sostanzialmente ad un diametro del foro 223 che è equivalente a quello 3 ed ha la stessa funzione di questo. Le due valve 251A e 251B
5 possono non essere incollate ed in questo caso il complesso risulta laminare e può essere agevolmente anche accolto in un astuccio che contiene un numero di fiale corrispondente al numero delle strisce 271. Una striscia 271 distaccata può essere adattata sul collo della
10 fiala con leggere piegature come indicato con 209, anche senza necessità di prevedere una linea di piegatura come quelle 9 del primo esempio illustrato al quale risulta equivalente la striscia 271 delle Figg. 18 e 19.

15 Nelle Figg. 20 e 21 è illustrato un ulteriore esempio di complesso di utensili di troncatura separabili l'uno dall'altro e da un elemento laminare di cartoncino di uno sviluppo notevolmente superiore a quello degli esempi precedenti, addirittura circa triplo di quello delle Figg. 18 e 19,. Questo complesso
20 delle Figg. 20 e 21 può essere utilizzato separatamente od anche combinato con l'astuccio di una confezione per un numero di fiale che può essere corrispondente al numero delle strisce che sono ivi formate. Questo
25 complesso viene costituito da un rettangolo 301 che è

suddiviso in tre zone circa quadrate 303, 305 e 307 da linee di piegatura 308 e 309. La zona 307 è sostanzialmente analoga al complesso illustrato e descritto con riferimento alle Figg. 18 e 19 e quindi non viene
5 ulteriormente descritto se non considerando l'utilizzazione dei riferimenti delle Figg. 18 e 19 aumentati di "100", per una funzionalità analoga a quella già qui sopra descritta. Le due zone 303 e 305 su una delle superfici o su ambedue le superfici oppo-
10 ste possono essere utilizzate per indicazioni varie anche addirittura pertinenti all'uso del farmaco cui un complesso 301 può essere combinato, oppure per informazioni di tipo pubblicitario od altro.

Un complesso come quello delle Figg. 20 e 21 può
15 essere anche vantaggiosamente utilizzato per essere accolto in un astuccio come quello illustrato nelle Figg. 22 e 23.

L'astuccio viene costituito da due fronti 401, 403, da due fianchi 405, 407, da due lembi di chiusura
20 409 e 410 con linguette di incastro 411 e 412, il tutto con disposizione sostanzialmente conosciuta; un prolungamento 413 oltre il fronte 403 serve per l'accoppiamento per incollaggio con il fianco 405 per creare l'astuccio prismatico che poi viene chiuso con
25 i lembi di chiusura 409 e 410. L'astuccio viene com-

pletato con una parete di separazione 415, che si sviluppa dal prolungamento 413, quest'ultimo essendo di una larghezza limitatamente inferiore alla larghezza dei fianchi 405 e 407; la parete di separazione 415 si prolunga con un lembo stabilizzatore 417, e detta parete di separazione 415 presenta lateralmente due incavature 415A. Il lembo stabilizzatore 417 avrà una larghezza circa corrispondente al prolungamento 413. Il lembo di chiusura 409 (od eventualmente anche il lembo di chiusura 410) può presentare un taglio 409A lungo le linee di piegatura fra il fronte 401 e le zone contigue 405, 407 fino ad una impronta di piegatura 401A, per aumentare lo spazio di accesso all'astuccio quando sia sollevato il lembo di chiusura 409, per accedere all'interno dell'astuccio. L'astuccio viene montato accoppiando per incollaggio il fianco 405 al prolungamento 413 che risulta interno all'astuccio. La parete di separazione 415 risulta limitatamente distanziata dal fronte 401 per costituire all'interno dell'astuccio una tasca supplementare 451 relativamente sottile che può accogliere il complesso 301 mostrato nelle Figg. 20 e 21 che sia ripiegato con le tre parti 303, 305 e 307 una contro l'altra, stabilizzato da una eventuale linguetta 303A che possa essere incollata in modo distaccabile alla zona 330 della se-

zione 307. L'elemento 301 ripiegato tre volte come mo-
strato in Fig. 21 può essere accolto in questa tasca
supplementare 451 e può essere facilmente estratto da
questa tasca per la presenza della incavatura 415A
5 della parete di separazione 415.

Le Figg. 24 e 25 mostrano una soluzione che con
un unico elemento fustellato, come mostrato nella Fig.
24, realizza l'astuccio ed un complesso di utensili di
troncatura secondo l'invenzione la cui morfologia è
10 sostanzialmente corrispondente a quella della zona 307
delle Figg. 20 a 21 od altro equivalente fra quelle
già descritte. La Fig. 25 mostra una sezione longitu-
dinale del fustellato della Fig. 24 ma nell'assetto
dell'astuccio completato ed aperto per rendere acces-
15 sibile l'interno dell'astuccio stesso.

L'astuccio viene costituito dai due fronti 601 e
603 e dai due fianchi 605 e 607; il lembo di chiusura
609 con linguetta di chiusura 611 nasce dal fronte
601, mentre l'altro lembo di chiusura 610 nasce dal
20 fronte 603 e si prolunga con una linguetta di chiusura
612. Una appendice 614 è incollata all'interno del
fianco 605 per completare l'astuccio, il cui accesso
per il riempimento è ottenibile attraverso il solleva-
mento dell'uno o dell'altro dei lembi di chiusura 609
25 e 610.



Il fronte 603 viene ridotto ad una cornice perimetrale che internamente - attraverso una linea di taglio o di pretaglio 616 - viene a costituire un coperchio 618 articolato lungo una linea di piegatura 620, che può corrispondere alla linea di piegatura e di separazione fra il fianco 607 ed il fronte 603; il coperchio così costituito rende accessibile l'interno dell'astuccio ed il suo contenuto, per esempio costituito da una pluralità di fiale che risultano visibili con il sollevamento secondo la freccia f618 (vedi Fig. 25) del coperchio 618 attorno all'articolazione 620.

L'astuccio così realizzato viene completato da un prolungamento del fustellato oltre la linea di piegatura 622 che definisce il fianco 605. Questo prolungamento comprende una zona 624 di sviluppo circa equivalente a quello dei fronti 601 e 603 o parzialmente inferiore; detta zona 624 è delimitata da una linea di piegatura 626, dalla quale si sviluppa una zona 628 la quale ha una morfologia sostanzialmente corrispondente a quella del complesso mostrato nella Fig. 18 (o di altro fra quelli già descritti) per costituire una pluralità di strisce 630 separabili per funzionare come utensili di troncatura nel modo precedentemente descritto con riferimento agli esempi già illustrati. Più particolarmente la zona 628 oltre alla linea di

piegatura 626 presenta una striscia di raccordo 632, dalla quale possono essere distaccate lungo la linea di pretaglio 634 le strisce 630 l'una indipendentemente dall'altra in quanto separabili lungo linee di pre-
5 taglio 636. Ciascuna delle strisce 630 presenta - nell'esempio illustrato - un foro 638 ed una linea di piegatura 640 trasversale in corrispondenza del foro 638 per costituire un dispositivo di troncatura del tutto equivalente a quelli già precedentemente de-
10 scritti.

Il complesso, costituito dalla zona 624 e dalla zona 628 ripiegate l'una sull'altra lungo la linea di piegatura 626, può essere abbattuto sopra il fronte 603 ed il coperchio 628 che di tale fronte fa parte, e
15 può essere sollevato attorno alla linea di piegatura 622 per l'accesso all'interno dell'astuccio e per il distacco ed il prelievo delle singole strisce 630; la linguetta 642 può stabilizzare la posizione di chiusura del doppio spessore 624, 628 inserendosi in una
20 sfinestratura 644 creata nel coperchio 618 del fronte 603; lo sfrido per la formazione della finestra 644 può essere incollato alla linguetta 642.

Le Figg. 26 e 27 mostrano ancora una forma di realizzazione di un astuccio il cui fustellato viene
25 completato con una appendice, nella quale sono ricava-

te strisce formanti gli utensili di troncatura secondo l'invenzione.

L'astuccio viene costituito con due fronti 701 e 703, con due fianchi 705 e 707 e con una appendice 709
5 alla quale è incollato il fianco 707. Con 710 e 711 sono indicati lembi di chiusura per l'accesso all'interno dell'astuccio per il suo riempimento. Il fronte 703 è sviluppato praticamente come una cornice dalla quale viene separata una zona 720 che è delimitata da una linea di taglio o di pretaglio 721 prolun-
10 gantesi anche sul fianco 707 e lungo la piegatura di delimitazione fra questo fianco 707 ed il fronte 703; si forma così un coperchio 720 articolato lungo la linea di piegatura 723 di delimitazione fra il fronte
15 703 ed il fianco 705; la disposizione è analoga a quella del coperchio 518 dell'esempio precedente. L'appendice 709 è in parte delimitata da una linea di piegatura 730, dalla quale si sviluppa una lunga appendice 732 che può essere ripiegata lungo una linea
20 di pretaglio e di piegatura trasversale 734 intermedia per ridurne la lunghezza. Oltre la linea di piegatura 730 l'appendice 732 presenta una prima porzione sagomata 736, seguita da una zona rettangolare 738 - che sono suddivise dalla linea trasversale 734 - sono ad-
25 bite alla formazione di un certo numero di dispositivi

di troncatura a striscia con un foro centrale e con eventuali piegature sostanzialmente con la morfologia già ripetutamente descritta, ed in particolare con tre strisce 740 contigue alla porzione sagomata 736 e con
5 due strisce 742 esterne che sono formate oltre la linea di piegatura e di pretaglio trasversale 734, e le quali strisce 742 sono separate da una porzione 744. Queste strisce 740 e 742 e la zona 744 sono delimitate da linee di pretaglio 746 longitudinali e dalla linea
10 di piegatura e di pretaglio 734 trasversale già richiamata. Con 749 sono indicate due terne di punti di incollaggio, che servono per accoppiare le valve formate dalle strisce 740 rispettivamente 742 costituenti i rispettivi dispositivi di troncatura, ciascuno avente
15 un foro centrale 742A ed una linea di piegatura trasversale centrale 742B ed eventuali ulteriori linee di piegatura trasversali 742C.

Il complesso dell'appendice 732, ridotta di lunghezza per la piegatura lungo le linee di piegatura e
20 pretaglio 742A e 742B trasversali, viene abbattuta sopra la cavità dell'astuccio (creato dalle parti 701. 705 e 709), e questa appendice così ripiegata ed abbattuta può essere trattenuta al di sotto del fronte 303 e del coperchio 720 una cui linguetta 720A può essere inserita in una fessura 248 ricavata nella
25



709.

Con questa disposizione l'astuccio, viene completato con il coperchio di chiusura 720; al di sotto di questo coperchio si trova il complesso ripiegato in parte a due spessori in parte a tre spessori della appendice 732.

Le strisce 740, 742 sono distaccabili singolarmente lungo le linee di pretaglio 746 e 734 nonché lungo la linea di pretaglio 750 che suddivide la porzione sagomata 736 dal rettangolo 738; si ottiene la separazione dei singoli utensili già predisposti per essere operanti; la sagomatura incavata della porzione sagomata 736 consente di rendere visibili anche le strisce 742 che rimangono interne nell'assetto dell'appendice 732 abbattuta in corrispondenza del coperchio e al di sotto del coperchio 720, quando si sollevi il coperchio stesso. La zona residua visibile della porzione 736 ed eventualmente anche la superficie interna del coperchio 720 possono comprendere istruzioni relative al modo di uso oppure altre indicazioni utili per l'utilizzazione del complesso.

Le Figg. 28 e 29 mostrano ancora un ulteriore forma di realizzazione di un astuccio con un prolungamento del fustellato stesso per costituire con lo stesso materiale anche i componenti che formano i di-

spositivi di troncatura del collo della fiala. L'astuccio è costituito da due fronti 801, 802 da due fianchi 805, 807 e da una appendice 809 che viene incollata all'interno del fianco 805 per chiudere l'astuccio; l'accesso all'astuccio è consentito per l'apertura e la chiusura di uno dei lembi di chiusura 810 e 811 nascenti lateralmente dai fronti 801 rispettivamente 803. Oltre il fianco 805 - delimitato da una linea di piegatura 820 - viene sviluppata una appendice 814, la quale è suddivisa in una zona 816 di sviluppo quasi corrispondente a quella dei fronti 801 ed 803 e che si prolunga oltre una linea di piegatura 818 opposta alla linea di piegatura 820; oltre questa linea di piegatura 818 viene creata una zona 820 che è sagomata e lavorata come la zona 628 della soluzione della Fig. 24 rispettivamente come il complesso illustrato nella Fig. 18 od altro equivalente. La zona 820 forma cinque strisce 822 che sono delimitate da linee di pretaglio 823A e 823B e che presentano fori 824 linee di piegatura 826 ed eventuali ulteriori linee di piegatura 828; si costituiscono così i dispositivi di troncatura, separabili dalla striscia residua 830 che rimane collegata alla linea di piegatura 818 del fronte 816. Limitate zone di incollaggio 832 consentono l'accoppiamento della zona 830 con il fronte 816 del prolun-

gamento 814. Una linguetta 816A, a prolungamento del fronte 816, consente di trattenere in assetto di chiusura il doppio spessore 816, 820 del prolungamento 814 con penetrazione in una sfinestratura 803A ricavata
5 nel fronte 803.

Anche in questo caso si ottiene un astuccio che con lo stesso fustellato forma anche gli elementi destinati a costituire i dispositivi di troncatura.

E' inteso che il disegno non mostra che una semplificazione data solo quale dimostrazione pratica del
10 trovato, potendo esso trovato variare nelle forme e disposizioni senza peraltro uscire dall'ambito del concetto che informa il trovato stesso. L'eventuale presenza di numeri di riferimento nelle rivendicazioni
15 accluse ha lo scopo di facilitare la lettura delle rivendicazioni con riferimento alla descrizione ed al disegno, e non limita l'ambito della protezione rappresentata dalle rivendicazioni.

RIVENDICAZIONI

1. Un utensile per agevolare la rottura del collo di una fiala di vetro per farmaci ed altro, e proteggere l'operatore da offesa alle dita, caratterizzato dal fatto di essere costituito da una striscia di cartoncino(1) con un foro (3) in posizione intermedia ed almeno un invito ad una piegatura trasversale (5) in corrispondenza di detto foro, per delimitare due valve (1A, 1B) contrapposte, il foro (3) essendo atto alla introduzione in esso del collo (C) della fiala (F) e le valve (1A; 1B) essendo atte a fiancheggiare il collo della fiala ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il detto collo.

2. Utensile come da rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che le due valve risultano accoppiate alle estremità opposte al foro.

3. Utensile come da rivendicazione 1 o 2, caratterizzato dal fatto che ciascuna delle due valve (1A, 1B; 11A, 11B) presenta un primo invito ad una piegatura trasversale (9; 19) a limitata distanza dal detto foro (3; 13), per un adattamento alla sagoma della fiala.

4. Utensile come almeno da rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che ciascuna delle due valve (21A; 21B) presenta anche un secondo ulteriore invito



ad una piegatura trasversale (31) a maggior distanza dal detto foro (23) rispetto al detto primo invito ad una piegatura trasversale (29), per consentire una introflessione del cartoncino fra le due valve (21A; 21B) per adattare l'utensile alla spalla della fiala ed al collo della stessa.

5 5. Utensile come da una almeno delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che le due valve presentano una impronta cioè follatura longitudinale (1F; 11F) sagomata e convessa verso
10 l'esterno a partire dal detto foro (3; 13), per creare un parziale alloggio al collo della fiala.

15 6. Utensile come da una almeno delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che una almeno delle valve (1B; 11B) presenta una sfinestratura (10; 20) per il controllo visivo di un contrassegno (C1) previsto nel collo (C) della fiala (F), per indicare la direzione della pressione da esercitare per la rottura del collo della fiala.

20 7. Un utensile per agevolare la rottura del collo di una fiala di vetro per farmaci ed altro, caratterizzato dal fatto di essere costituito (Fig. 10) da un elemento di cartoncino con almeno un invito ad una piegatura a libro (65) per delimitare due valve
25 (61A, 61B) contrapposte e con incavature (62, 63A,

63B) atte a formare una sede per il collo della fiala; le due valve (61A, 61B) essendo atte a fiancheggiare il collo della fiala ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il detto collo.

5 8. Un utensile per agevolare la rottura del collo di una fiala di vetro per farmaci ed altro, caratterizzato dal fatto di essere costituito (Fig. 9) da una striscia di cartoncino (51) con un invito ad una piegatura trasversale (55) per delimitare due valve (51A, 51B) contrapposte, e con incavature (53A, 10 53B) alle estremità, atte a formare una sede per accogliere il collo della fiala; le due valve (51A, 51B) essendo atte a fiancheggiare il collo della fiala ed a ricevere l'azione delle dita per troncare il detto 15 collo.

 9. Un complesso di utensili realizzati secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, costituito da materiale di cartoncino fustellato con linee di pretaglio (70, 170, 120) definenti singoli utensili a 20 striscia da distaccare agevolmente l'uno di seguito all'altro per l'impiego.

 10. Un complesso di utensili come da rivendicazione 9, caratterizzato dal fatto si essere realizzato con materiale di cartoncino comprendente una superficie eccedente (183) rispetto a quella formante gli u- 25

tensili a striscia (171) da distaccare, la quale superficie eccedente (123) è utilizzata per la stampa di informazioni relative all'utilizzazione degli utensili e/o promozionali e/o pertinenti al prodotto -in specie
5 farmaceutico - contenuto nelle fiale di una confezione che contiene anche detto complesso di utensili.

11. Un complesso di utensili come da rivendicazione 10, caratterizzato dal fatto che la superficie eccedente il complesso (307) dal quale vengono ricavati gli utensili a striscia (371), forma due zone (305, 303) ripiegabili per formare un complesso a tre strati (Figg. 20, 21).

12. Un complesso di utensili, come da rivendicazione 9 o 10, caratterizzato dal fatto di essere ricavato come appendice di un fustellato per la formazione di un astuccio destinato a costituire la confezione, cui detto complesso è destinato, detta appendice essendo manipolata con le operazioni per la formazione dell'astuccio, essendo articolata tramite una linea di
20 piegatura ad un componente del detto fustellato.

13. Un astuccio per contenere fiale in vetro con collo da troncare, realizzato con un fustellato formante le pareti dell'astuccio in parte delimitate da linee di piegatura, caratterizzato dal fatto di comprendere una appendice (624,628,738,814) nascente da
25

FI 2002 A 000159

una delle porzioni formanti l'astuccio, in specie da uno dei fianchi (605; 708; 805) dell'astuccio, per costituire un complesso di utensili a striscia distaccabili singolarmente da linee di pretaglio.

5 14. Un astuccio come da rivendicazione 13, caratterizzato dal fatto che detta appendice (624, 628; 738; 814) è ripiegata almeno due volte e può essere eventualmente incollata in zone delle superfici accostate.

10 15. Un astuccio come da una almeno delle rivendicazioni 12, 13 e 14, caratterizzato dal fatto che uno dei due fronti (603; 703) è sviluppato come contorno di un coperchio (618; 720) definito da una linea di taglio o di pretaglio (616; 721) e da una linea di
15 piegatura (620; 723) formante cerniera.

FIRENZE 21 AGO. 2002

Luisa

Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI
N. 189 Ordine Consulenti



CAMERA DI COMMERCIO
ANTICAMERALI
P.E. DE BENE
L. 10.33. Euro

1/11

Fig.1

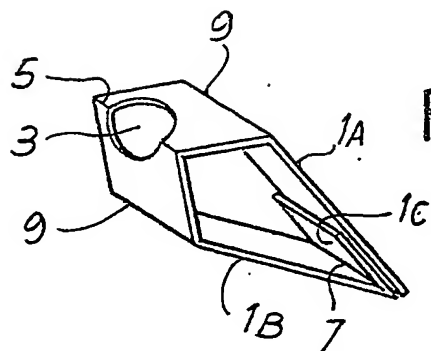
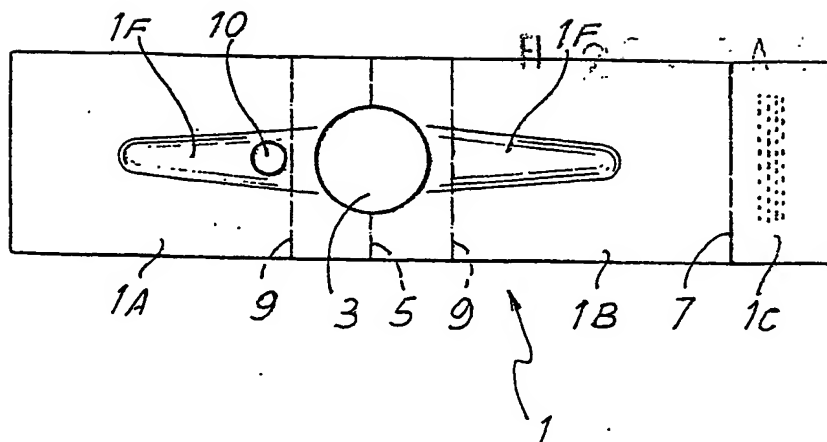


Fig.2

Fig.3

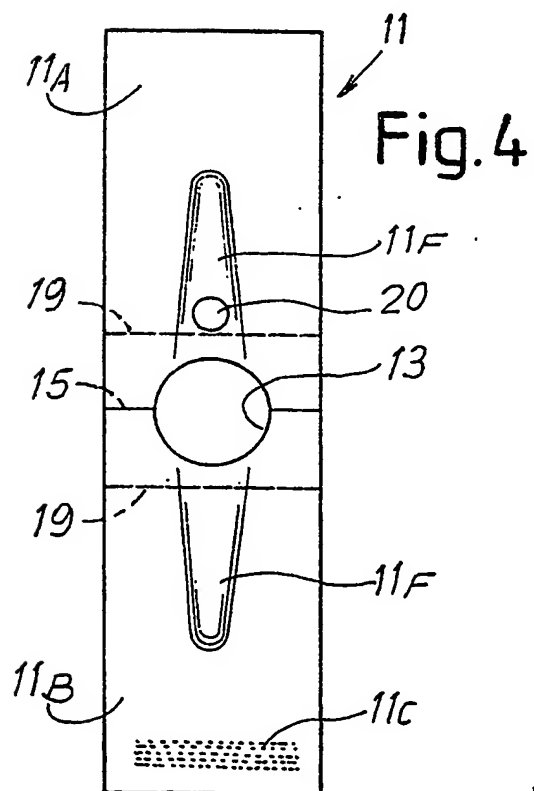
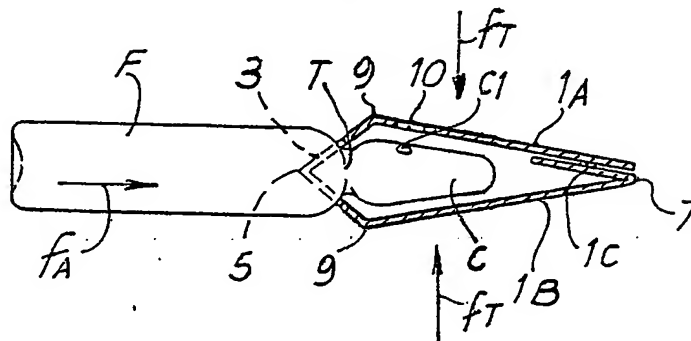


Fig.4

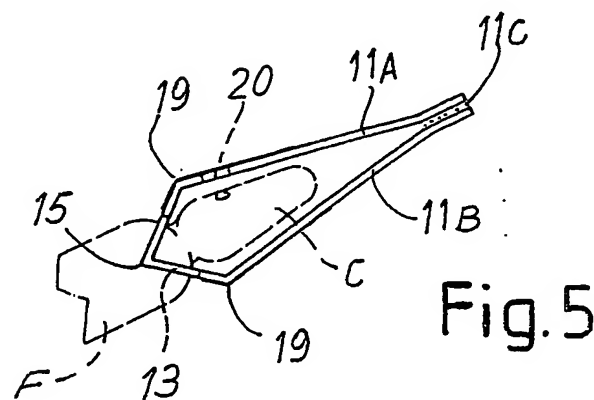
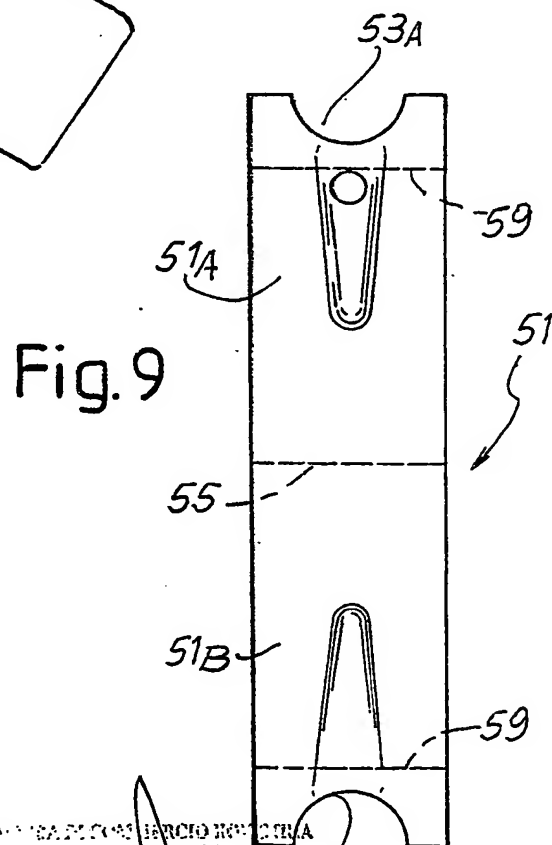
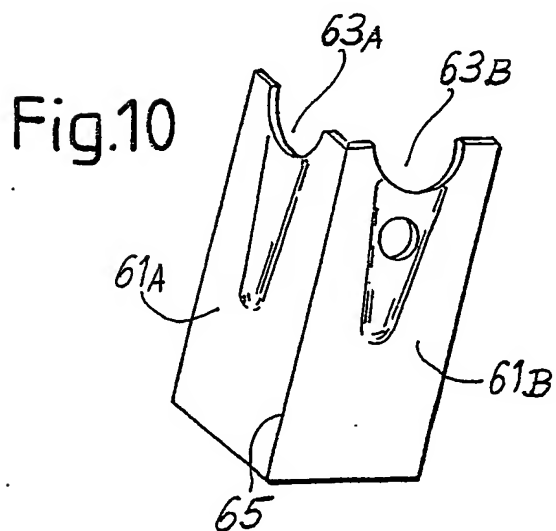
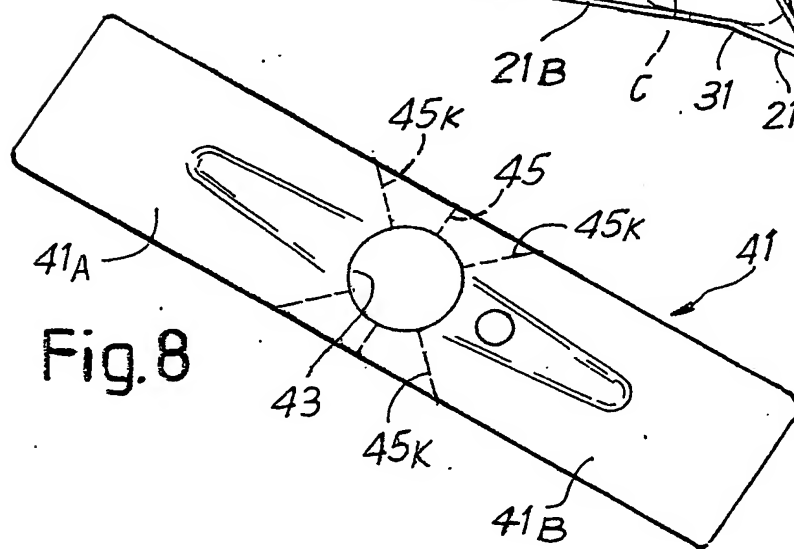
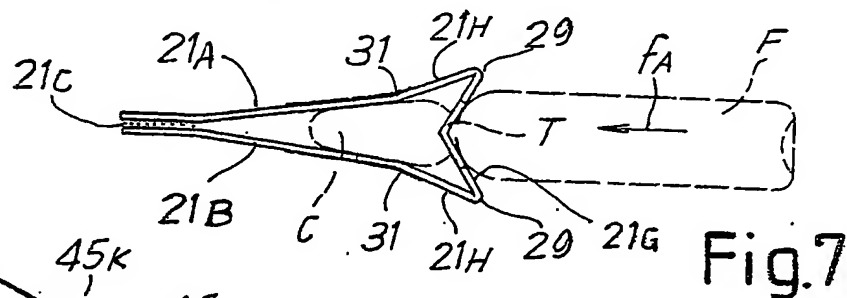
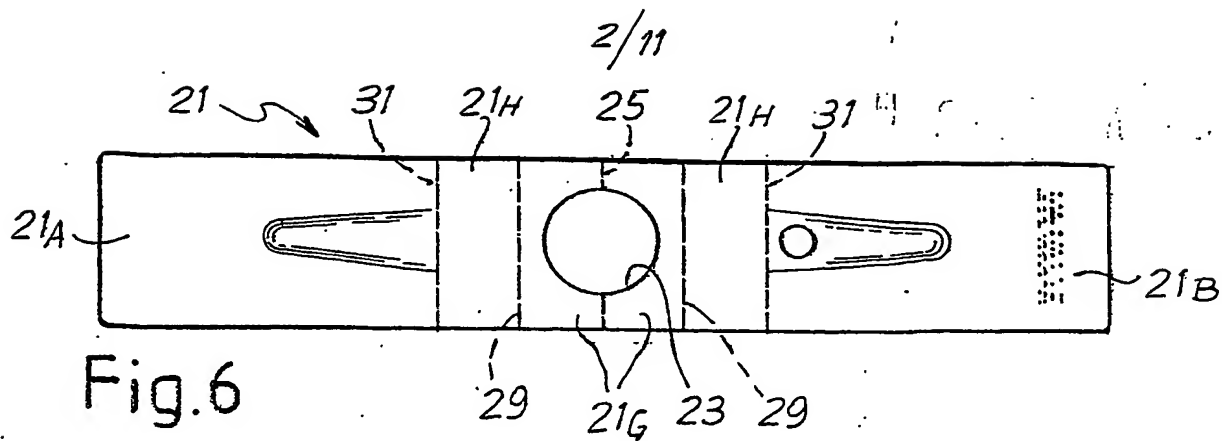


Fig.5

STAMPED AND FORGED IN ITALY
MADE IN ITALY
REGISTERED PATENT
BREVET D'INVENTION

[Signature]

Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI



CA' BACCARO MANNUCCI

3/11

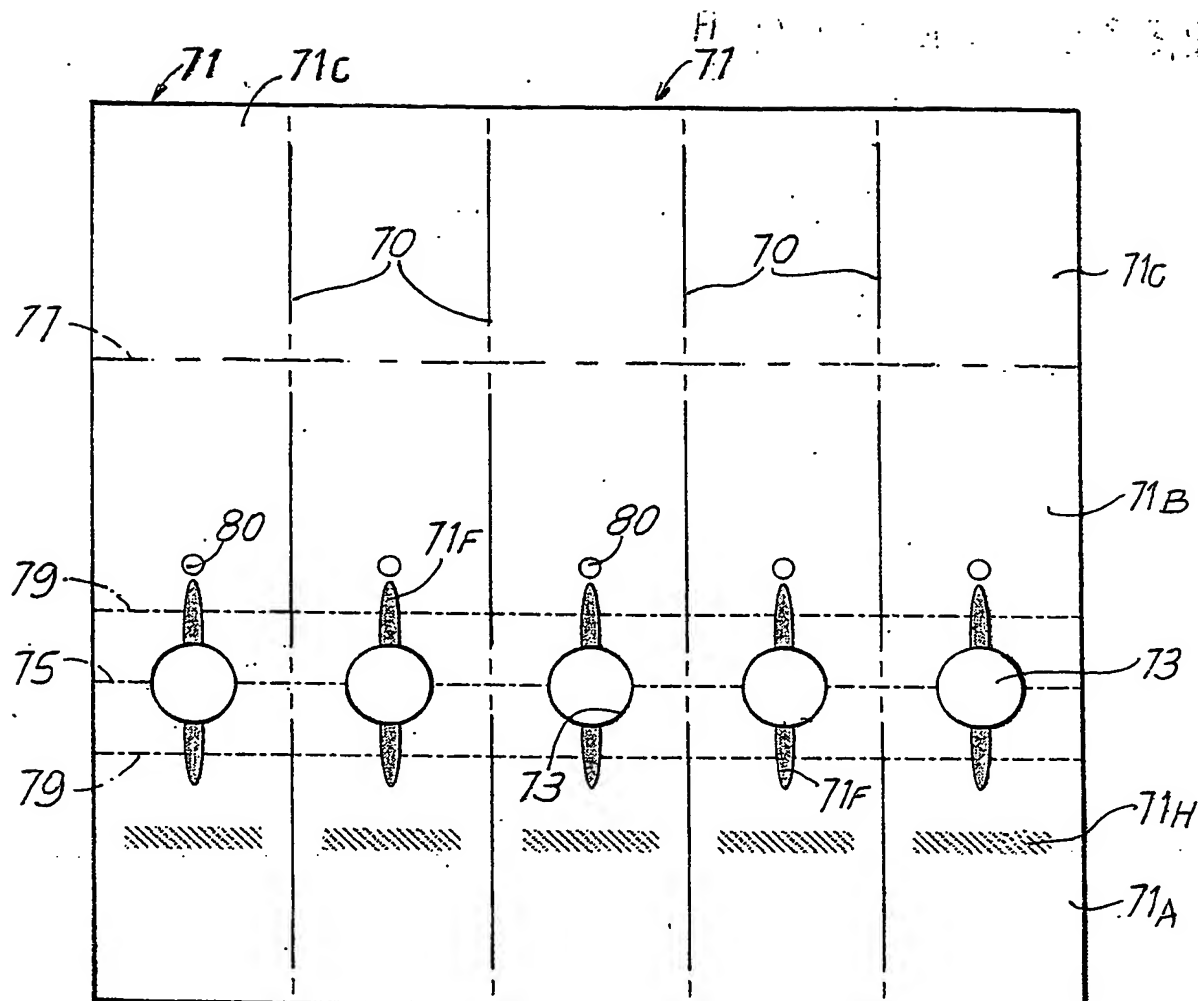


Fig. 11

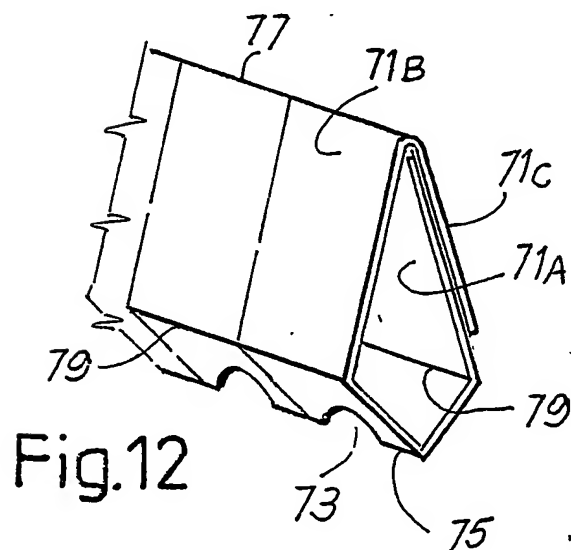
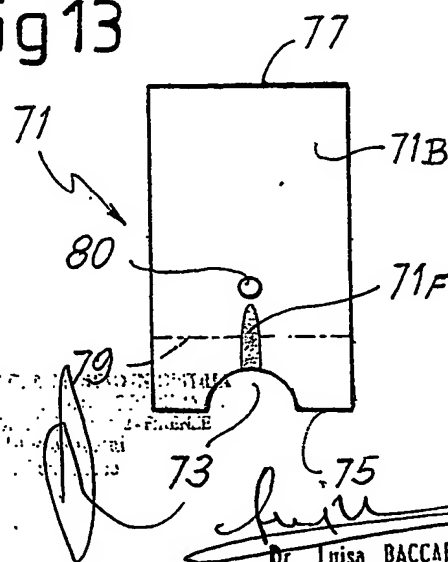


Fig. 12

Fig. 13



4/11

FI 2001 A 15,91

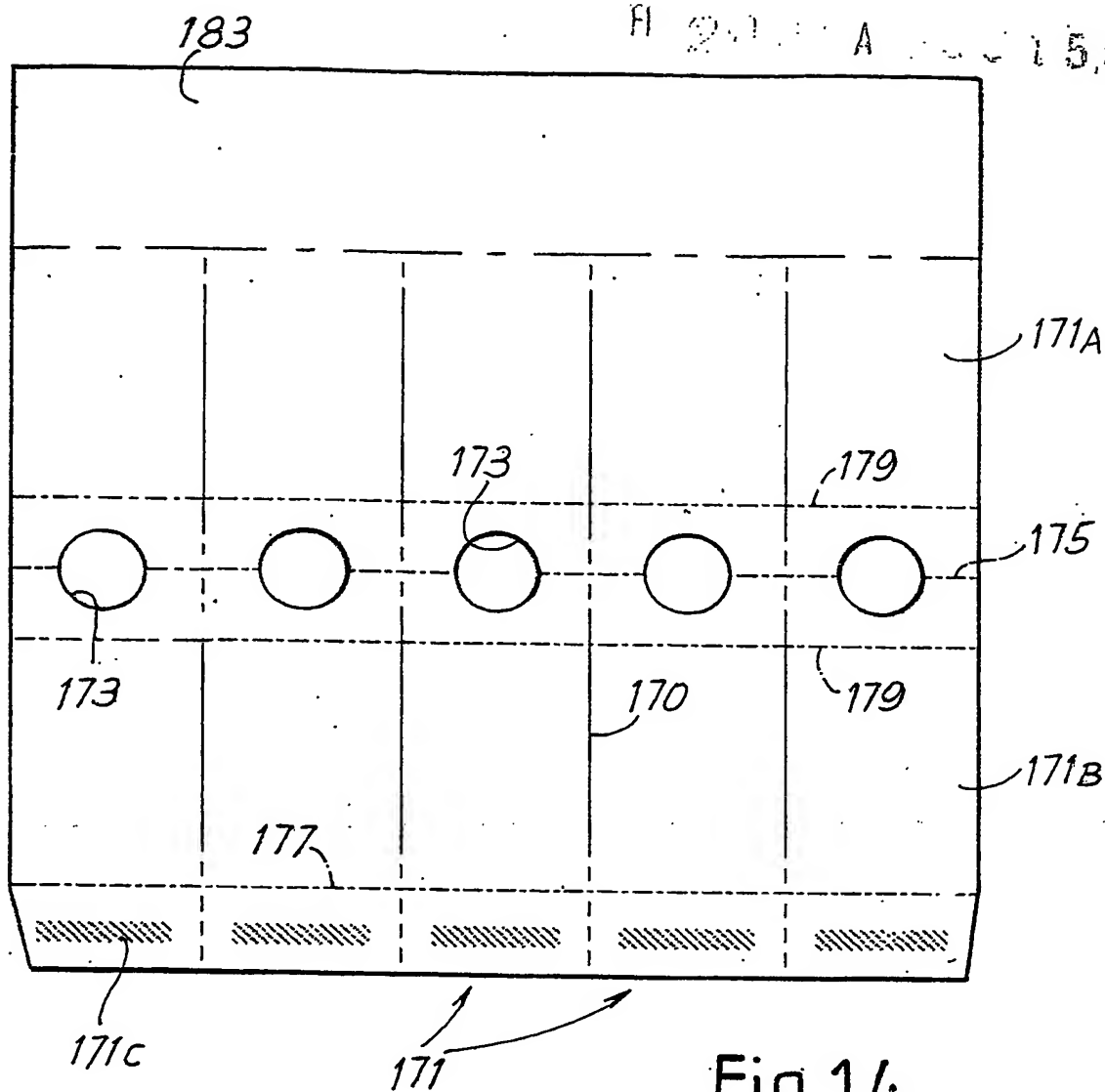
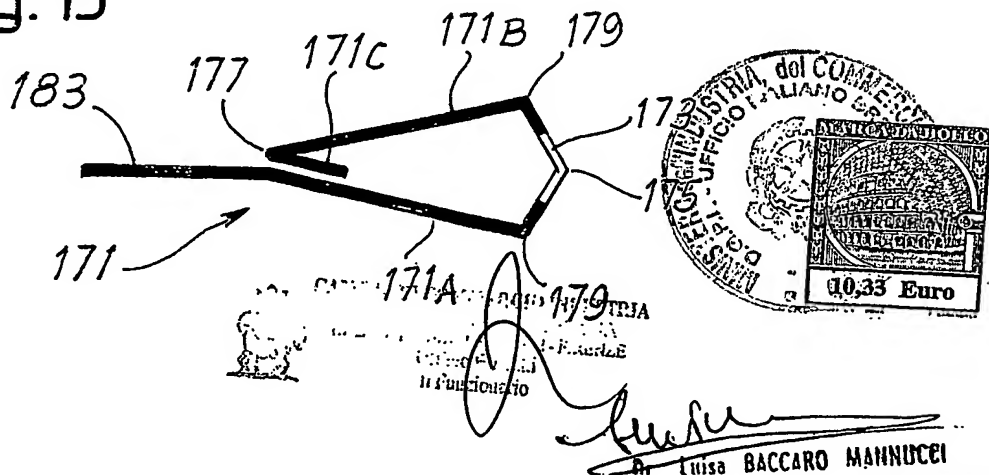


Fig. 14

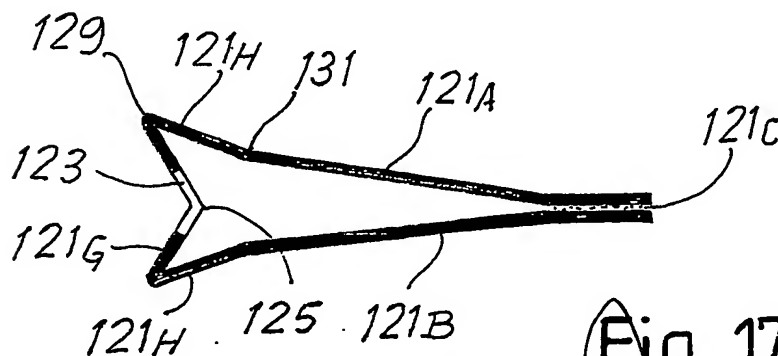
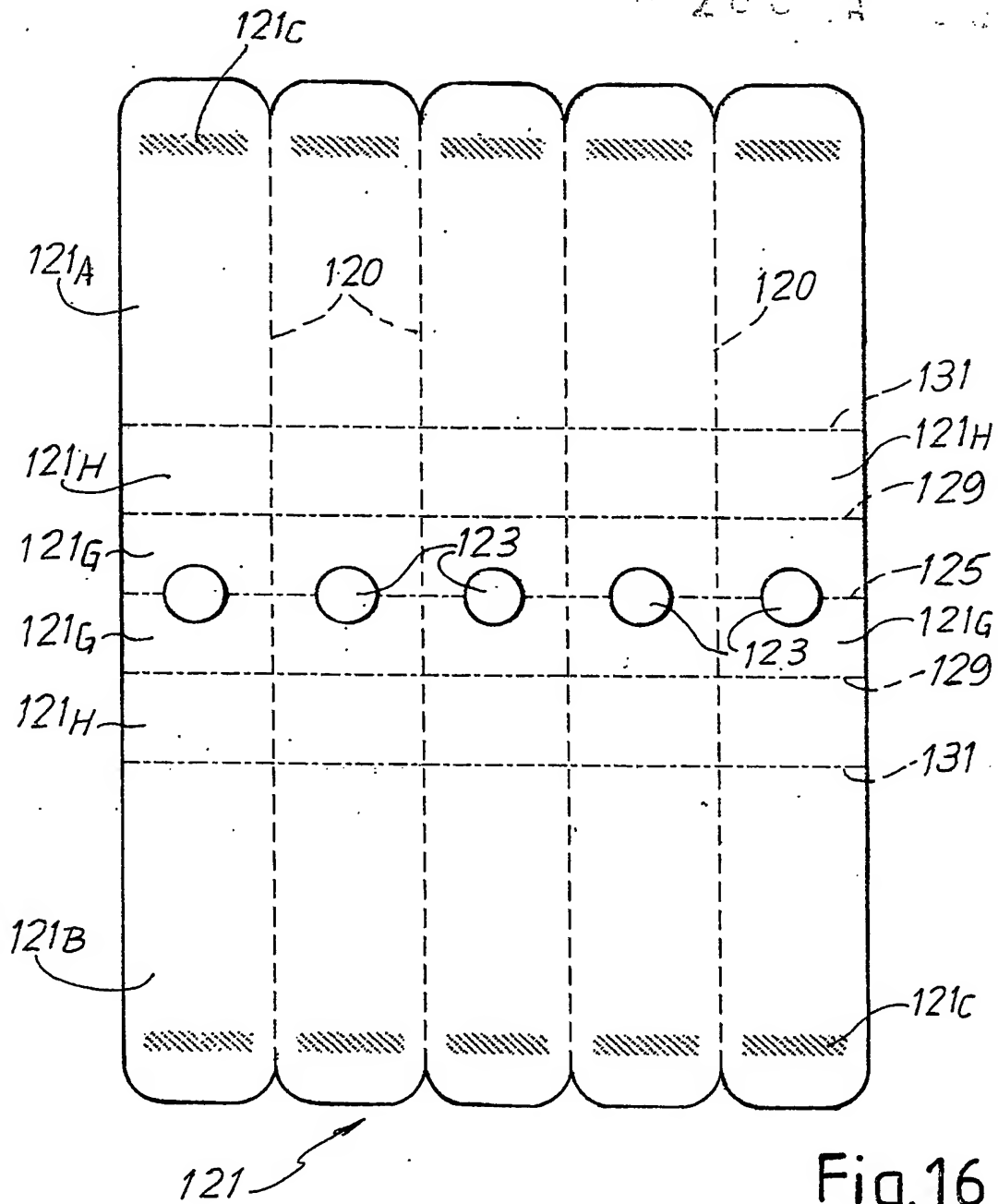
Fig. 15



Luca
Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI

5/11

FI 2005 A 00159



Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI

6/11

Fig. 18

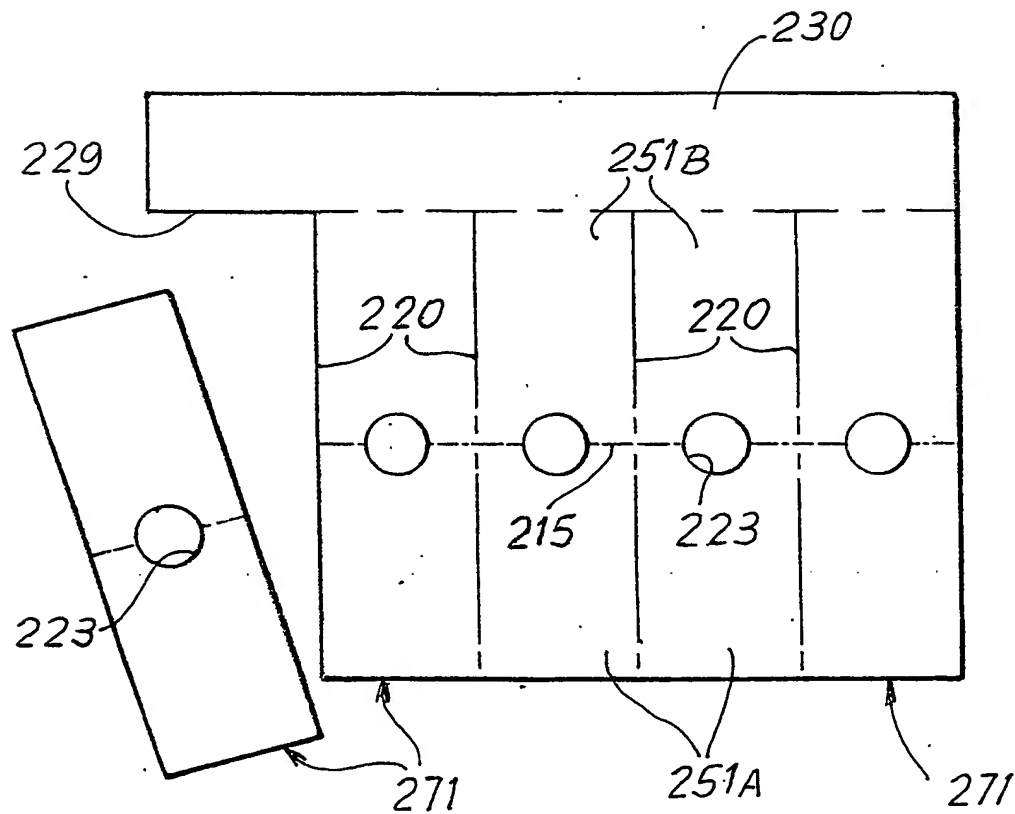
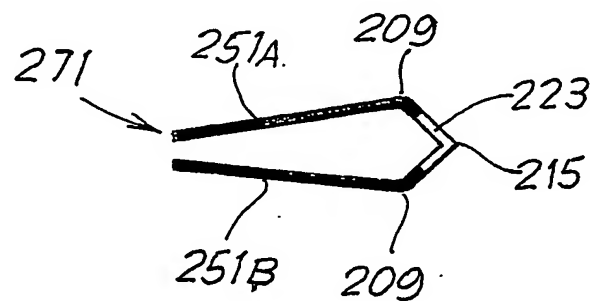


Fig. 19



Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI

7/11

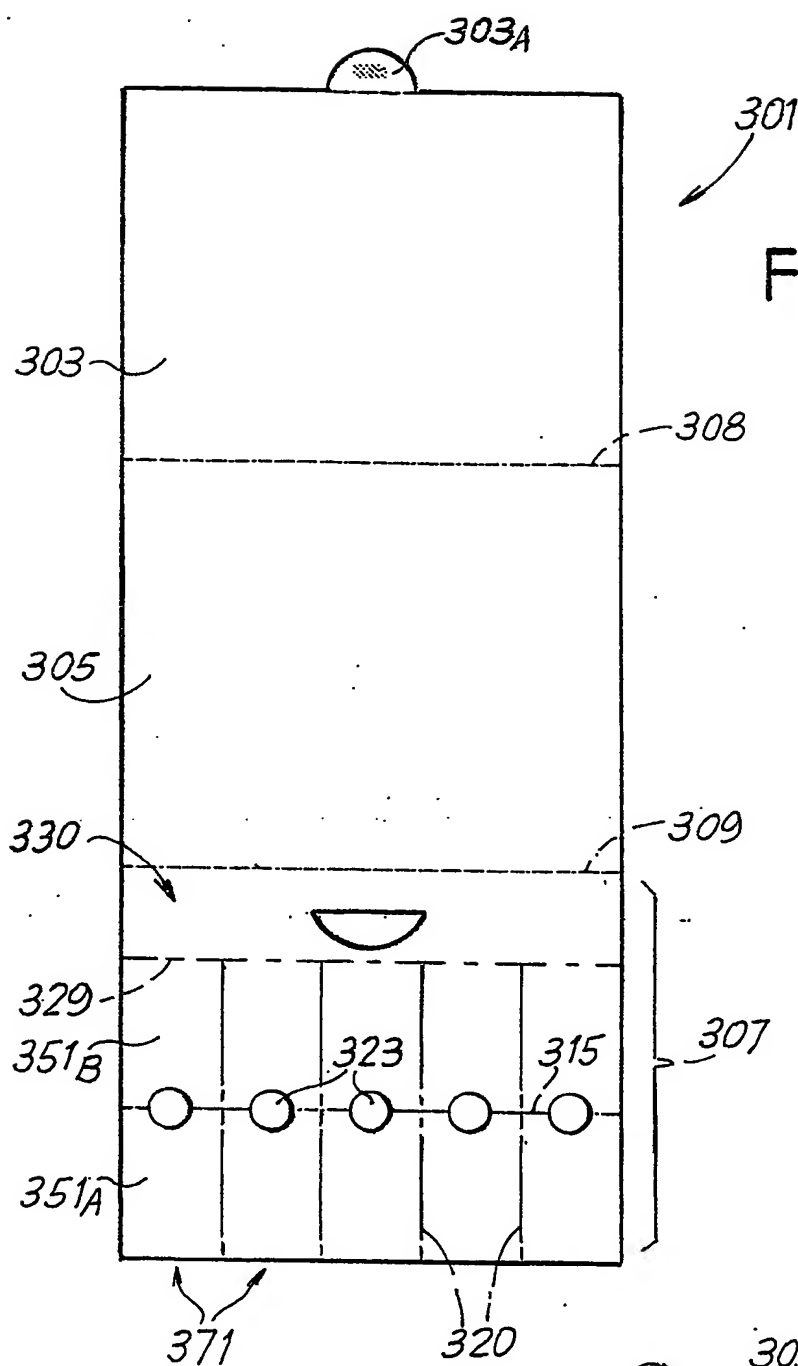


Fig. 20

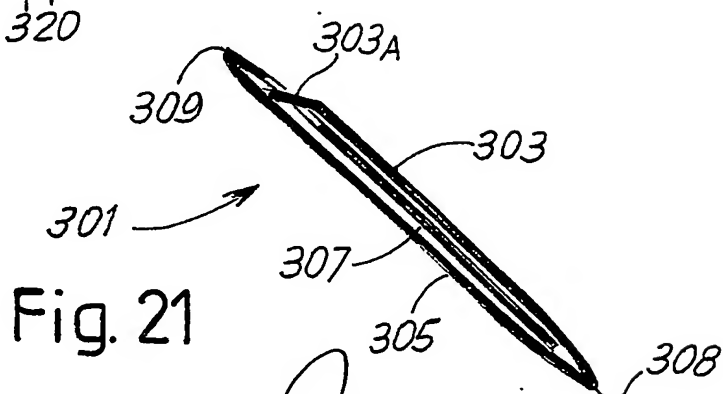


Fig. 21



CANADIAN PATENT AND TRADE MARK OFFICE
OFFICE DE BREVETS ET MARQUES
INDUSTRIELLES DU CANADA

hisa

8/11

Fig.23

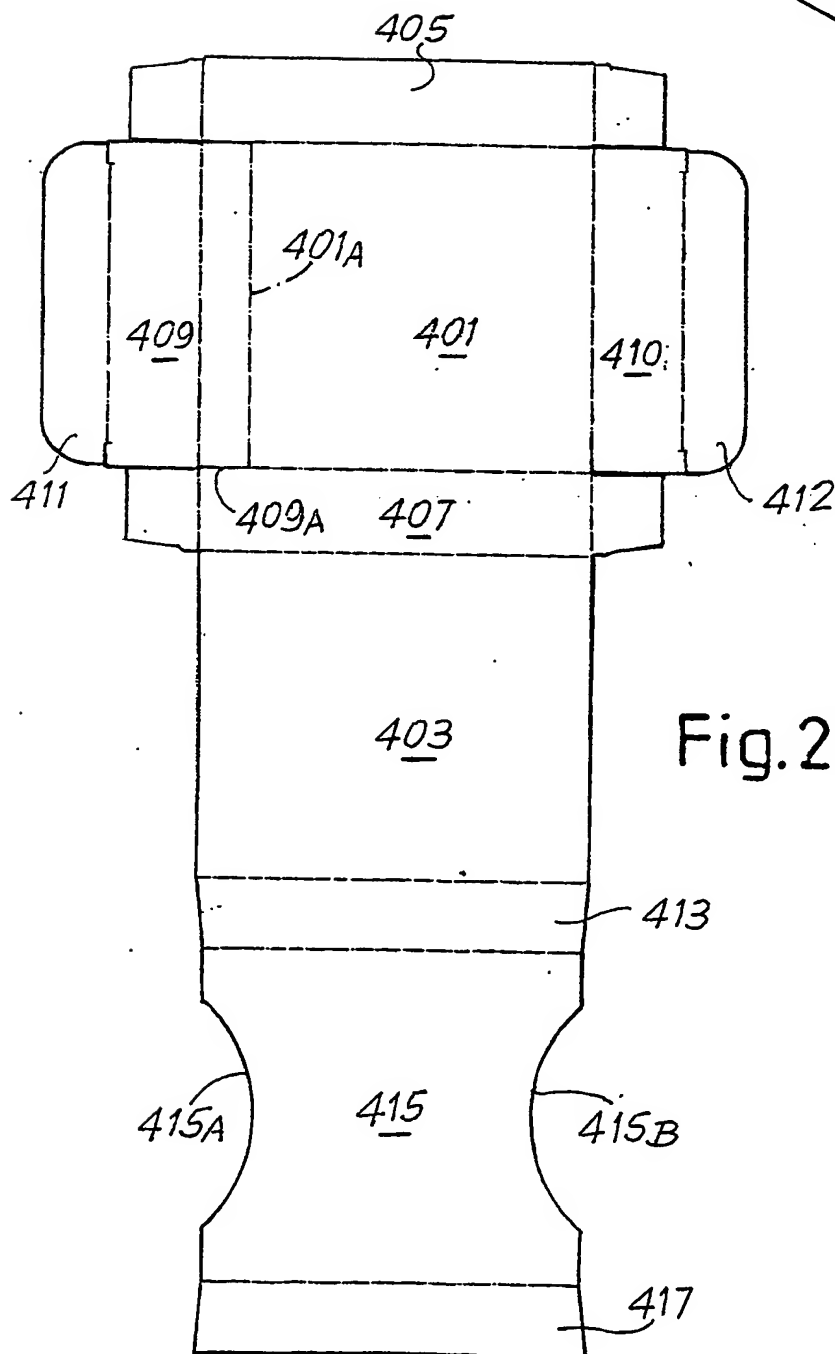
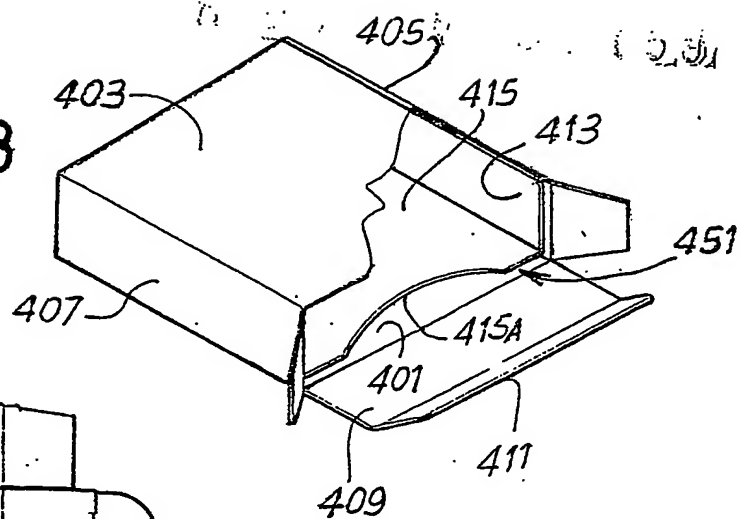


Fig.22



[Handwritten signature]
Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI

9/11

15.91

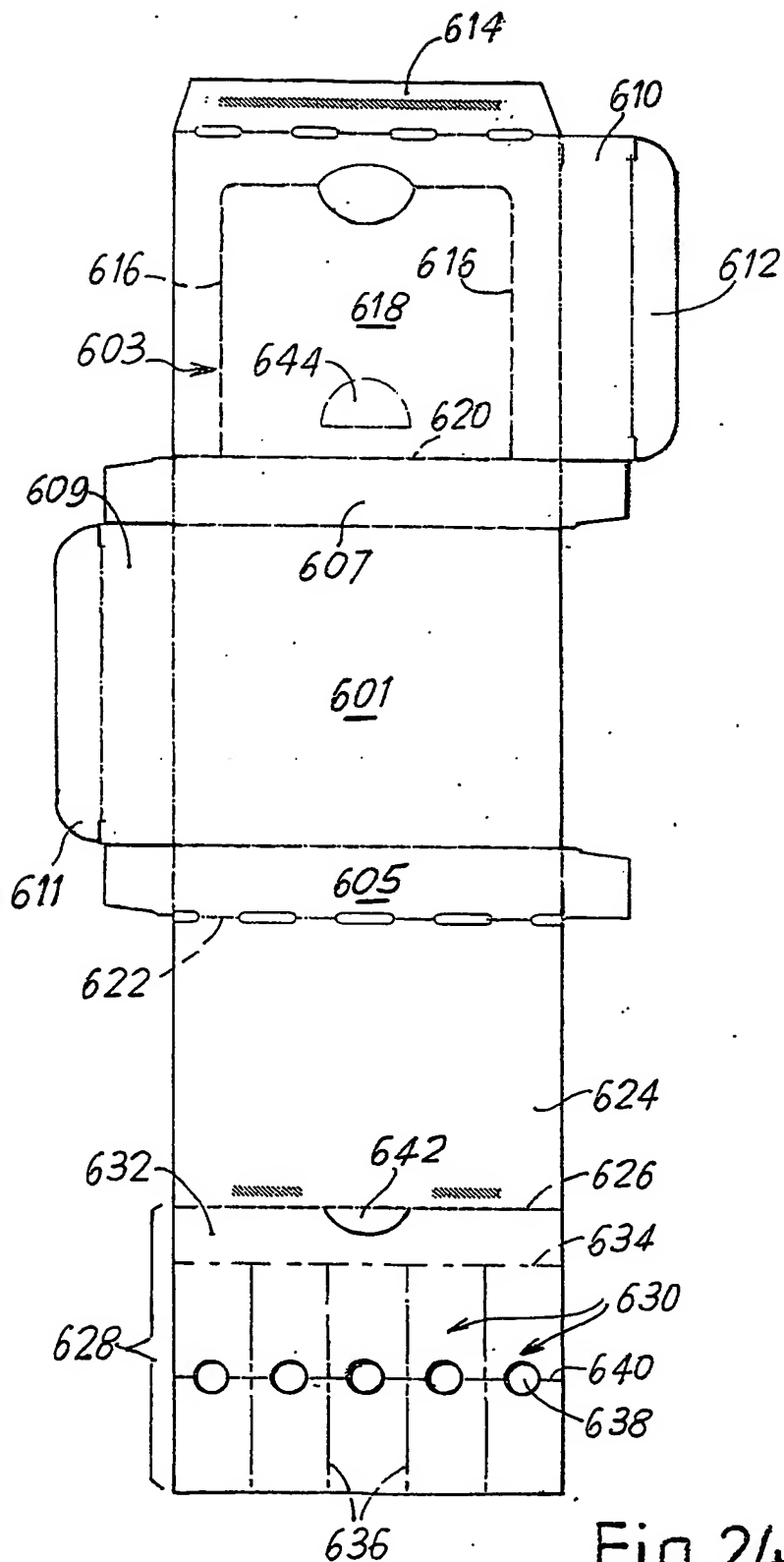


Fig. 25

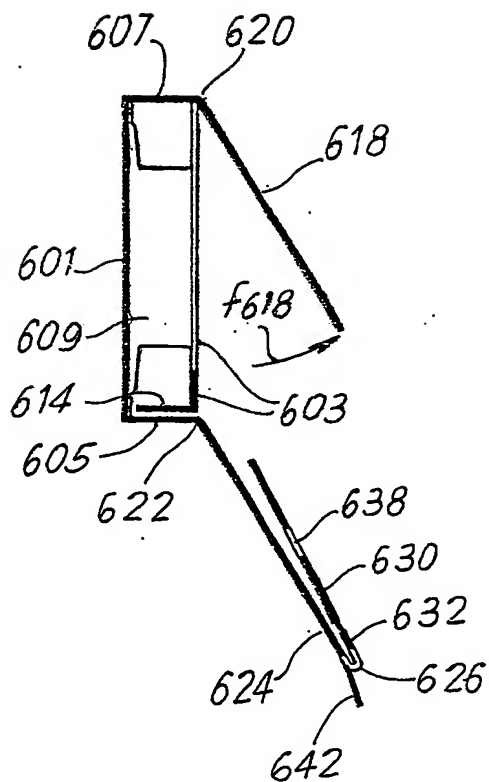


Fig. 24

10/11

4 10 15,91

Fig. 26

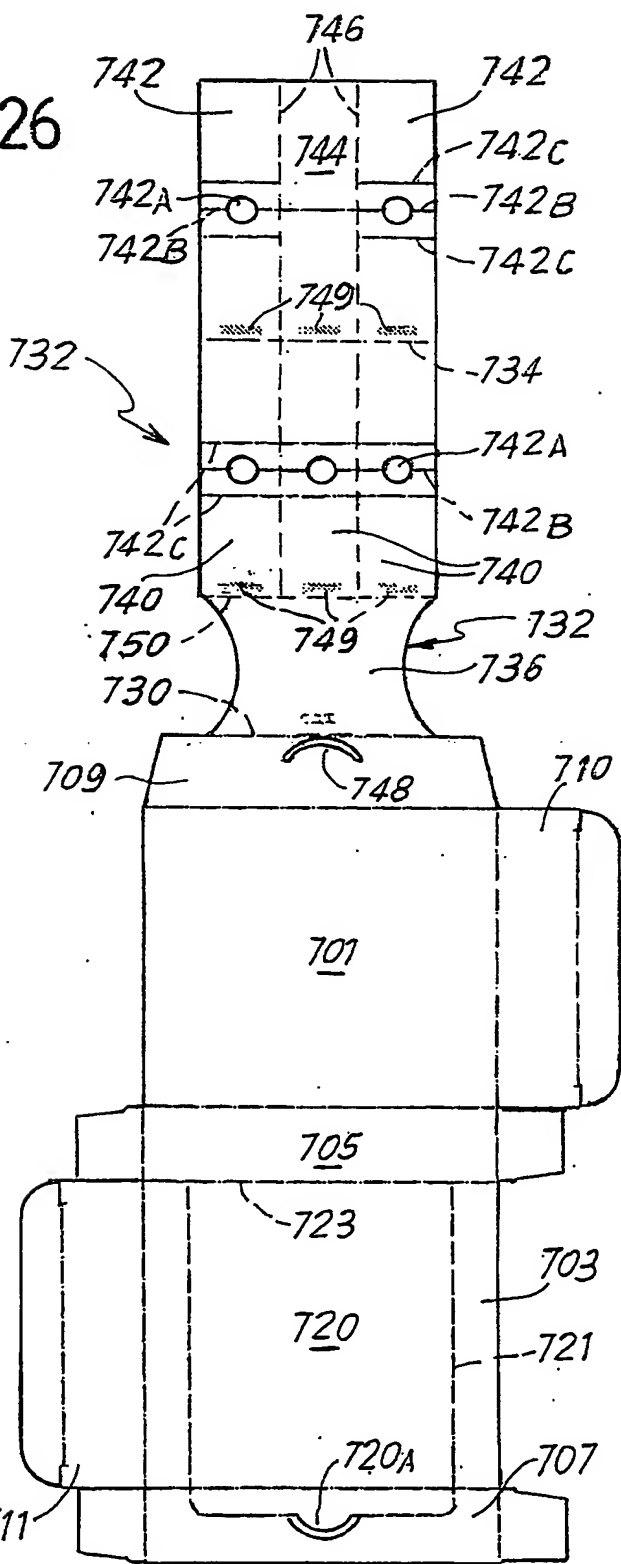
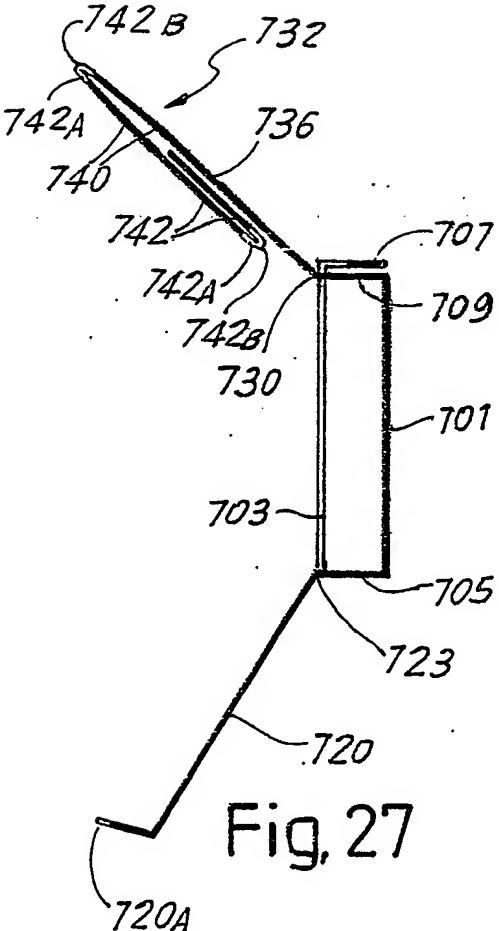


Fig. 27

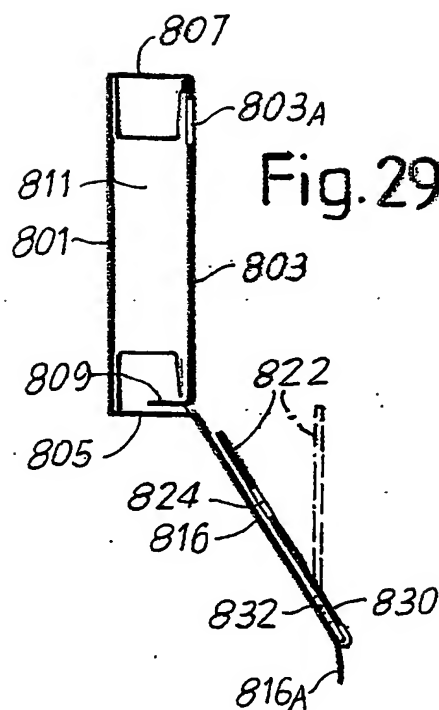
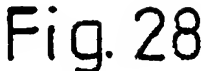


Ufficio Brevetti
di Funzionaria

Dr. Luisa BACCARO MANNUCCI
Consulenti

11/11

59/



**This Page is Inserted by IFW Indexing and Scanning
Operations and is not part of the Official Record**

BEST AVAILABLE IMAGES

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images include but are not limited to the items checked:

- ☒ **BLACK BORDERS**
- ☒ **IMAGE CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES**
- ☒ **FADED TEXT OR DRAWING**
- ☐ **BLURRED OR ILLEGIBLE TEXT OR DRAWING**
- ☐ **SKEWED/SLANTED IMAGES**
- ☒ **COLOR OR BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS**
- ☐ **GRAY SCALE DOCUMENTS**
- ☐ **LINES OR MARKS ON ORIGINAL DOCUMENT**
- ☐ **REFERENCE(S) OR EXHIBIT(S) SUBMITTED ARE POOR QUALITY**
- ☐ **OTHER:** _____

IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.

As rescanning these documents will not correct the image problems checked, please do not report these problems to the IFW Image Problem Mailbox.